N°28 – Febbraio 2012

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna

GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

LUX EX ORIENTE (I)

Da don Tonino Bello (1935-1993) [1] vescovo di Molfetta, noto negli anni Ottanta e Novanta per le sue iniziative per i poveri e diseredati e le sue battaglie per la pace, riporto questa pagina provocatoria:

«I nostri tesori che li confiscano i lontani»

«Mi è capitato l'altra settimana.

«Ho dato un passaggio a due giovani. In macchina, cosa strana, hanno parlato continuamente tra di loro di interiorità e di contemplazione, di silenzio e di solitudine, di deserto e di raccoglimento.

«Pur felice di ascoltare discorsi così congeniali alla mia sensibilità, sono rimasto sorpreso che ancora non mi avessero riconosciuto come loro vescovo. Ho deciso allora di entrare in azione, e ho chiesto a quale parrocchia di Molfetta appartenessero. Mi hanno risposto: ***"Siamo atei. Frequentiamo a Bari una scuola di Zen, presso un mistico orientale".***

«Quando sono scesi dalla macchina, essi hanno ringraziato me, e io, sia pure amaramente, ho ringraziato il Signore che, sulla strada, mi aveva fatto cogliere un altro segno dei tempi.

«La costatazione di questo passaggio di proprietà mi ha lasciato triste tutto il giorno. Ho dovuto incontrare due atei — pensavo — per essere ricondotto a certi grandi valori che noi cristiani stiamo smarrendo. ***È proprio vero. I nostri tesori ce li confiscano i lontani. Le nostre miniere ce le saccheggiano gli altri. Delle nostre ricchezze fanno bottino gli estranei!***

*«****I tempi ci impongono di riappropriarci urgentemente della dimensione contemplativa dell'esistenza. Appartiene allanostra identità di credenti.*** *È questione di vita o di morte. Non possiamo andare avanti così.* ***Il frastuono ci sommerge.*** *Le cose ci travolgono. Siamo divenuti aridi come ciottoli di un greto, disseccato dal sole di agosto.*

*«****Dobbiamo riservare lunghi spazi al silenzio. Non rimarranno vuoti: Dio li riempirà della sua presenza.***

«Difendiamoci con ferocia dalle aggressioni dissipatrici degli affari.

[1] Tonino Bello, *Alla finestra della speranza,* San Paolo, Cinisello Balsamo, 1988, pp. 32-33.

«Proteggiamoci dalla tragica overdose di impegni. ***Concediamo al nostro spirito inquieto i pascoli della preghiera, della contemplazione, dell'abbandono in Dio. Non è solo problema di igiene spirituale. È, soprattutto, ricerca di un'autenticità che abbiamo smarrito.***

«Torniamo alle sorgenti. O, se volete, torniamo al deserto. È la stessa cosa.

«Ora basta. È già notte e voglio pregare anch'io.

«In cappella, rivolgerò al Signore questa implorazione:

"Lascia che la nuvola della tua grazia si inchini dall'alto sulla mia aridità,
come il molle sguardo della madre nel giorno dell'ira paterna".

«È una preghiera di Tagore, un poeta dell'India. Un altro segno dei tempi, che viene da lontano».

Tanti giovani si avventurano sulle vie dell'Oriente. Non basta gridare: "Attenti all'acqua inquinata!". Potrebbero rispondere: «Ma noi abbiamo sete!». **Le nostre comunità si fanno carico di questa sete, o non rischiano di essere esse stesse aride, e al massimo enunciare formule forse corrette, ma senza vita?** Che spazio diamo, nella nostra vita personale e nelle nostre proposte pastorali, al silenzio, al raccoglimento, alla meditazione, alla contemplazione, alla preghiera?

Come GRIS abbiamo certo bisogno di preparazione culturale, senso della Chiesa, discernimento, capacità di dialogo ecc. Ma saremo utili solo se riusciremo ad essere come l'umile fontanella del villaggio, disponibile ad ogni ora del giorno e della notte per ognuno che ha sete.

Battista Cadei

Febbraio 2012